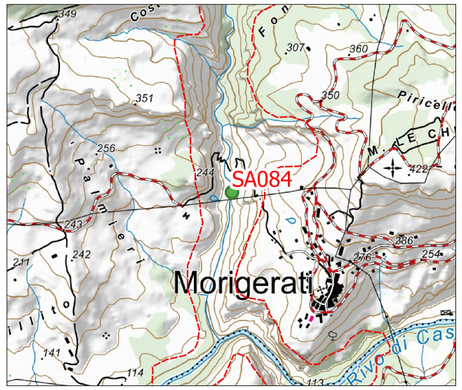
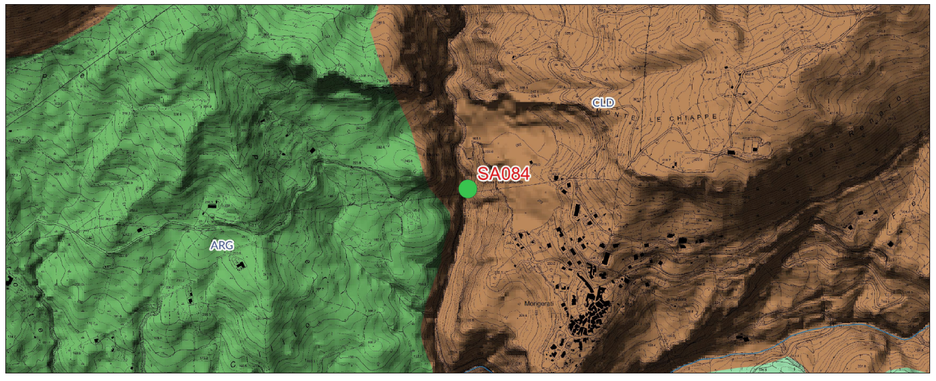
084 Grotta della Risorgenza del Bussento

Risorgenza attiva perenne in collegamento diretto, 4 km più a monte, con l'Inghiottitoio del Bussento, l'inghiottitoio del Caravo ed il sistema sotterraneo Bacuta-Orsivacca.





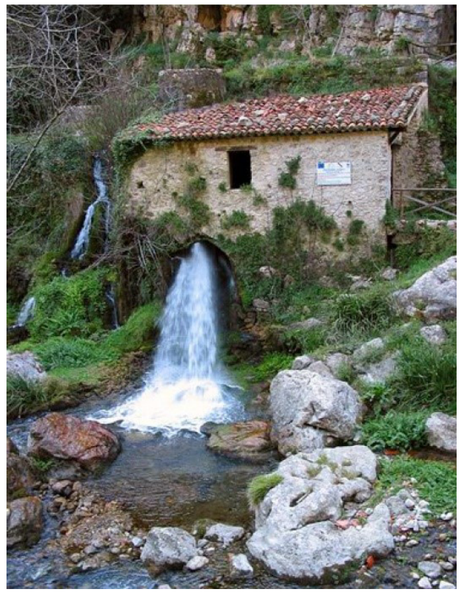
Provincia / CM	Salerno
Comune	Morigerati
Località	Grotta del Bussento
Foglio IGM 1:50.000	520
Coordinata x	546885
Coordinata y	4443777
Latitudine	40°8'34,88"N
Longitudine	15°33'1,48"E

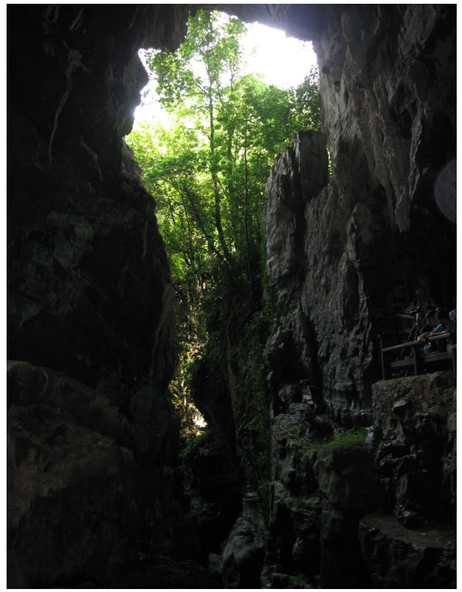


Associazioni litologiche

RILEVANZA	
carsica	si
geochimica	
geologia applicata	
geologia marina	
geomorfologica	
idrogeologica	si
mineraria	
paleontologica	
stratigr-strutturale	
vulcanologica	

VALENZA	
archeologica	
architettonica	
botanica	
culturale	
didattica	
ercusionistica	primaria
faunistica	primaria
naturalistica	primaria
paesaggistica	primaria
storica	
turistica	primaria





Sorgenti presso presso l'Oasi WWF di Morigerati (a sinistra) in prossimità della Grotta della Risorgenza del Bussento, foto a destra (da Geositi Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni, http://www.cilentoediano.it/it/node/1112).

Interno della Grotta della Risorgenza del Bussento – tratto turistico (foto Sossio Del Prete).

La risorgenza del Bussento si apre a poca distanza dell'abitato di Morigerati (SA) ed è compresa nell'oasi gestita dal WWF "Grotte del Bussento". Un sentiero attrezzato conduce fino all'ingresso e da qui una passerella artificiale con scalinate, corrimani e un ponte che scavalca il corso d'acqua, permette di penetrare nella grotta per circa 50 m. La grotta rappresenta una risorgenza attiva perenne e studi idrogeologici ne hanno dimostrato il collegamento diretto con l'Inghiottitoio del Bussento, anche se le portate in uscita dal sistema carsico sono ben superiori a quelle che entrano direttamente da questo inghiottitoio. È infatti probabile il collegamento anche con l'inghiottitoio del Caravo ed il sistema sotterraneo Bacuta-Orsivacca. La prima esplorazione della grotta risale al 1952, ad opera del Circolo Speleologico Romano, che però, a causa delle difficili condizioni ambientali, riuscì ad entrare soltanto per 115 m. Successive esplorazioni nel 1960, penetrarono nella grotta per circa 500 m. L'ingresso si presenta come un enorme portale alto circa 20 m e largo 10 m; da qui si accede ad una galleria che presenta una morfologia tipo forra, con pareti ravvicinate, la volta molto alta e il fiume che scorre impetuoso sul fondo. Le acque scorrono in modo violento nella galleria, nonostante la diga ne trattenga la maggior parte, rendendo estremamente impegnativa la progressione. Lungo il percorso si notano poderose concrezioni calcitiche, originate da un intenso stillicidio. La grotta termina con un sifone, da cui risorge con violenza la massa d'acqua. La presenza di tronchi lungo il percorso fa pensare che il passaggio al momento allagato presenti notevoli dimensioni. La forra del Bussento (unico fiume dell'Italia peninsulare con percorso in parte sotterraneo di circa 4 km) è uno dei geositi fluvio carsici tra i più affascinanti del Parco Nazionale del Cilento e del Vallo di Diano.